Anno III | Giovedì 7 Maggio 1868 | Num. 108

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 6 Maggio

Il nostro corrispondente fiorentino ci fece jeri menzione dell'insulto fatto a Buenos Ayres alla nostra bandiera, con un atto di violenza commesso sopra una goletta italiana. Ecco su quel fatto alcuni dettagli che ci sembrano interessanti: Essendo morto il vicepresidente della Repubblica, il presidente Mitre credette necessaria la sua presenza alla capitale e s'imbarcò sopra un piroscafo. Difettando di carbone, passando nel Rosario, un ufficiale del piroscafo, ne richiese ad una goletta italiana, ancorata in quel porto: ed avutone un rifiuto, l'ufficiale non tenendo conto delle proteste lo prese colla forza. Sul fatto, ritenuto oltraggioso alla bandiera italiana, fu richiamata l'attenzione del console e dell'incaricato d'affari d'Italia. Il caso, quale è narrato, presenta un quesito di diritto internazionale. Può un bastimento da guerra, nelle acque territoriali dello Stato cui appartiene, impadronirsi colla forza di oggetti indispensabili alla sua missione, trovati a bordo di un legno coperto da bandiera estera, esercitando in certo modo un diritto d'espropriazione per causa d'utilità pubblica, coll'equa indennità? In massima, crediamo nol possa, e che l'atto violento possa bensì venir attenuato, non mai scusato dall'urgenza e dalla ragione di Stato. Ad ogni modo, non convien credere che tutte le violazioni di diritto internazionale rechino con sè un *casus belli*, od anche soltanto un'interruzione diplomatica; nella massima parte de' casi, si domandano e si ottengono convenienti dichiarazioni, e siam certi che il nostro inviato non sarà venuto meno al suo debito, e che da' documenti del Ministero degli esteri apparirà che il prestigio della nostra bandiera al Rio della Plata, sulle cui rive stanziano tante migliaia di nostri concittadini, non ha sofferto alcun nocumento.

Nei circoli ministeriali di Vienna è sorto qualche dissidio fra il gabinetto degli esteri del sig. Beust per gli affari comuni, e il gabinetto cisleitano riguardo alla conclusione del trattato commerciale coll'Inghilterra. Il cancelliere de Beust ha conchiuso il trattato coi plenipotenziari inglesi e si è impegnato per fargli ottenere la ratifica, mentre i ministri cisleitani non sembrano disposti ad obbligarsi pel mantenimento dell'epoca destinata come d'uso alla ratifica, dacchè temono l'opposizione della Camera dei deputati contro alcune clausole di detto contratto risguardanti alcune poste daziarie. Su questo incidente lord-Stanley si sarebbe espresso in termini piuttosto forti e risentiti, e quando lo dice la *Libera Stampa*, che è una lancia spezzata di Beust, la cosa dev'essere passata assai poco diplomaticamente. Difatti mentre l'Inghilterra riteneva di avere bello e conchiuso un trattato commerciale con l'Austria, si dovrà appena proporre tutta la facenda come proposta governativa al parlamento cisleitano e alla Dieta di Pest.

A proposito delle voci di pace o di guerra, formanti le due correnti in cui si divide la pubblica opinione, continua la singolarissima e poco rassicurante contraddizione fra le parole ed i fatti. Noi ci limitiamo ad alcune citazioni abbastanza eloquenti. Al *Vidovdan* scrivono dalla frontiera serbo-bulgara che la Porta riunisce in tutta fretta i *nizams* e i *redifs* e li invia alla frontiera di Serbia. Si armano di cannoni le alture che dominano Nisch. Le truppe si concentrano in un campo stabilito presso Viniki, e arrivano di continuo forgoni colmi di polvere. Stando ad una corrispondenza diretta da Orsowa al *Bullettin International* dieci mila sacchi vuoti col bollo del ministero della guerra francese sarebbero colà arrivati in consegna destinati ad approvvigionare di grani l'esercito. « Le commissioni di cereali per l'esercito, dice il foglio in questione, sono enormi, e crediti speciali sono aperti a questo scopo dal ministero della guerra su tutte le nostre grandi case. Le consegne devono cominciare la prossima settimana. Scrivono poi da Kicheneff (Bessarabia) al giornale citato che tre nuovi reggimenti di cavalleria sono arrivati. Le forze russe si accumulano; i campi di Kalorach e di Bender sono ingombrati; si trasportano munizioni di artiglieria e regna una attività militare inesplicabile che paralizza il commercio. A queste notizie ci sembra che riesca superfluo ogni commento.

La *Corrispondenza di Berlino* reca i particolari dei lavori di difesa nazionale, che il generale de Moltke dirige in Prussia con somma intelligenza. In questi giorni, il comitato di difesa ha rivolto la sua attenzione all'assetto di guerra delle coste lungo il mare del Nord più esposte di ogni altro punto della Prussia. L'idea di surrogare la posizione del Lussemburgo con lavori di difesa nei dintorni di Treveri, sussiste tuttora. Ma, più che del progetto di gettare le fondamenta di una vera fortezza, si tratterà da principio di cingere le prime circonvallazioni d'un vasto campo trincierato. Le piazze forti di secondo e terz'ordine avranno reti telegrafiche alla maniere delle fortezze del Reno e della Slesia, che ne sono già fornite da un anno. La scuola militare telegrafica progettata da lungo tempo, si aprirà, secondo ogni apparenza, durante quest'anno.

L'attenzione del pubblico in Francia è ora in massima parte rivolta agli interessi economici. Nel Corpo Legislativo protezionisti e fautori del libero scambio si preparano alla battaglia, mentre la Commissione del bilancio va lentamente discutendo le varie poste di esso. Queste lentezze naturalmente ritardano anche l'emissione del prestito, la quale non si potrà fare che in luglio. La Commissione del bilancio vorrebbe ridurre la cifra del prestito da 462 milioni a 344, cioè alle sole spese per l'armamento. Essa inoltre vorrebbe che fosse stabilito in termini precisi il bilancio d'esecuzione dei lavori pubblici la cui necessità è dimostrata: ed è quello appunto che il Governo ha fatto con un progetto di legge testè presentato al Corpo legislativo. Un'altro fatto a cui sta rivolta l'attenzione pubblica in Francia si è il viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice a l'Orleans. Non si cessa dal domandarsi se l'imperatore farà un discorso politico e quali saranno le tendenze di questo discorso. Secondo alcuni Napoleone farà cadere con poche parole tutte le previsioni pacifiche che il *Journal des Debats* registrava l'altro giorno e sulle quali il ministro di Stato Rouher non cessa d'insistere in tutti i suoi rapporti coi membri del Corpo legislativo. Secondo altri invece l'imperatore ajuterebbe gli sforzi che Moustier fa ogni giorno per preservare la Francia da ogni probabilità di conflitto colle potenze straniere. Dubbj ed incertezze che ritraggono la poca stabilità della situazione attuale.

Alcuni giornali di Londra riferiscono che i commercianti della City preparano un indirizzo a lord Stanley col quale chiedono che l'Inghilterra non abbandoni il territorio dell'Abissinia senza appropriarsene qualche porzione. Il ceto mercantile ritiene che ciò sia necessario per tutelare gl'interessi dell'Inghilterra nell'oriente dell'Africa.

Il partito democratico americano ha tentato nel seno del Congresso dei rappresentanti una diversione in favore del Presidente, chiedendo che il Comitato degli accusatori che funziona davanti al Senato sia richiamato e il processo sospeso, e ciò in seguito alle deposizioni di Sherman favorevoli a Johnson. Questa proposta non venne accolta e il processo prosegue verso il suo scioglimento.

Una visita al Seminario arcivescovile di Udine.

L'altro ieri, come già ci demmo premura di annunciare, una Commissione del Consiglio scolastico provinciale visitava le classi del Ginnasio e del Liceo arcivescovile. La Commissione componevasi del cav. Carbonati provveditore agli studii, dell'onorevole Pecile e del signor Morgante Lanfranco Consiglieri. E di tale visita erasi dato preavviso a monsignor Casasola, che non mancò di far opporre le solite proteste e riserve canoniche, le quali non si considerarono dai visitatori se non quale indeclinabile formalità del cerimoniale, e quindi attesero, senza molto curarsi di esse, ad adempiere al proprio mandato.

Codesta visita, a dir vero, non era stata determinata da verun motivo straordinario, sibbene dal desiderio dell'Autorità scolastica di applicare, rispetto al Seminario, que' paragrafi della Legge italiana sull'istruzione media, che risguardano gli Istituti privati. E poichè una Legge c'è, non è male che si abbia voluto eseguirla.

Noi però (che non siamo troppo disposti a vedere miracoli nell'azione della burocrazia scolastica) non aspettiamo da tale visita alcun frutto per l'immegliamento dell'istruzione nel venerando Istituto. Sappiamo che altra cosa sono i programmi (ideale dell'ottimo, che non si raggiunge quasi mai), ed altra l'istruzione realmente impartita in tutte le Scuole, sieno esse regie, o comunali, o clericali. Sappiamo poi che agli studii d'istruzione media presiede nel Seminario tale uomo (nostro valente avversario, e che avrà avuto sommo piacere di incontrarsi con l'onorevole Pecile), il quale non è molto inclinato a venerare la sapienza dei programmi governativi, sieno pur emanati dal Casati, o dal De Sanctis, dal Berti o dal Coppino. Egli ha idee sue in testa, ha lunga esperienza d'insegnamento, e noi non gli daremo tutto il torto se avrà accolto certe acute osservazioni con quel risolino a fior di labbra che gli è caratteristico. Difatti egli avrebbe potuto rispondere, specialmente a quel membro della Commissione (cui que' luoghi non erano ignoti) che l'istruzione seminaristica non è poi a dirsi tanto cattiva, se in essa l'ingegno di alcune celebrità contemporanee trovò il primo e sostanziale alimento. Noi ignoriamo in verità se ciò abbia risposto il Direttore degli studii del Seminario; nè vogliamo indovinare l'impressione ricevuta dalla sullodata Commissione nella citata visita. Sappiamo solo che, anche senza visitare quell'Istituto venerando (mentre una breve visita poteva dar appena opportunità ad ammirare l'ampiezza de' locali delle scuole), il Consiglio scolastico era in grado di conoscere l'indole dell'istruzione, cui i preti si attengono.

Nel Seminario di Udine, come in quasi tutti gli Istituti clericali, si reputano lusso alcuni elementi di scienze, difficilmente appren-

---

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA FRIULANA.

A questi giorni il professore L. Candotti pubblicava le parole da lui dette nei funerali dell'ab. prof. Gian Francesco Cassetti, e, a guisa di nota, dava alla luce due lettere che il Cassetti dettava nell'anno 1865 e che risguardano una di lui interpretazione di un passo della Divina Commedia. Le pubblichiamo nel nostro Giornale sapendo di far cosa grata ai lettori. Queste lettere sono dirette al parroco D. Giuseppe Carussi.

I.

Caneva 6 Luglio 1865.

Il Veltro di Dante.

Volete ridere? ridete. — Scorrendo la vita di Dante scritta da Melchior Missirini ebbi a vedere le molte fantasticherie inventate da vari Critici per isnebbiare il Veltro allegorico, e come niuna colse nel segno. Rileggendo l'ultimo canto del Purgatorio dove il Poeta ritocca di questo Veltro salvatore d'Italia, ed uccisore della Lupa, vidi che il Prof. Picci, appoggiato a quella terzina ove si preludia il tempo

> Nel quale un cinquecento dieci e cinque
> Messo di Dio anciderà la fuja
> E quel Gigante che con lei delinque —

dando con certo ordine un valore numerico alle lettere dell'alfabeto come fece Beda ed altri nell'interpretazione del famoso numero dell'Apocalisse, nel 515 (cioè nel DVX) trova indicato il titolo di Can Grande. Ecco com'egli espone le iniziali, e i numeri rispondenti, dalla cui somma esce secondo lui il 515.

Kan Grande de Scala Segnor de Verona

K		G		d		e		S		S		d		e		V	
10	+	7	+	4	+	5	+	90	+	90	+	4	+	5	+	300	515

Veramente io non so comprendere con che stregua abbia egli applicato i numeri alle sue cifre.

Quello che io so, si è questo: avendo io ordinate le 24 lettere dell'alfabeto italiano e applicatovi a ciascuna per ordine il valor numerico da 1 a 24 nel modo seguente:

a.	b.	c.	d.	e.	f.	g.	h.	i.	j.	k.	l.	m.	n.	o.	p.
1,	2,	3,	4,	5,	6,	7,	8,	9,	10,	11,	12,	13,	14,	15,	16

q.	r.	s.	t.	u.	v.	x.	z.
17,	18,	19,	20,	21,	22,	23,	24.

ho con pochissima fatica trovato che assai meglio, sicuro d'ogni intoppo e d'ogni sbarro.
al DVX, ovvero al 515, vi corrispondono ad *unguem* queste parole:

Vittorio Emmanuele messo di Dio per la salute d'Italia,

e chi nol crede faccia la prova.

Le qualità poi assegnate da Dante al suo Veltro non so, avuto riguardo singolarmente alle circostanze storiche, non so dico a chi possano meglio convenire che alla *Prima Spada d'Italia.*

Io vi accenno i versi che fanno *ad hoc*; giudicate voi.

Ove parla della Lupa!! che più d'ogni altra belva gli impediva l'ascesa del colle, dice:

> Molti son gli animali a cui si ammoglia,
> E più saranno ancora, infin che il Veltro
> Verrà che la farà morir di doglia.
> Questi non ciberà terra nè peltro,
> Ma sapienza, e amore e virtute
> E sua nazion sarà tra feltro e feltro.
> Di quell'umile Italia fia salute, ecc.

E nel Purgatorio: —

> Nel quale (tempo) un *cinquecento dieci e cinque*
> *Messo di Dio* anciderà la foja.
> E quel Gigante che con lei delinque etc.
> Vi ho annojato? così doveva essere: perchè
> È un vero parto di mia lunga noja. *Amen.*

II.

;11, Luglio 1865.

Pregiatissimo Amico,

Se vi piace la noja, ed io v'annojo.

Come il Picci abbia architettata la sua cabala io pure non so comprendere, Quello che mi par certo si è che il Can della Scala dee ritirarsi in faccia al gran Cacciatore di Savoja.

Infatti il vero Veltro di Dante dovea essere il vero rigeneratore dell'umile Italia.

Vittorio Emmanuele ha veramente rigenerata l'Italia. Dunque Egli e niun altro può essere il vero Veltro dell'Alighieri.

È poi una vera compiacenza lo scorgere che non pure nel generale, ma sì nei particolari il nostro Veltro risponda sì bene al descritto dalla Divina Commedia, quanto le pessime qualità dell'allegorica Lupa si affanno alla natura malvagia di quell'Ente che rappresenta.

Del Veltro dice il Poeta:

> *a)* Questi non ciberà terra nè peltro
> *b)* Ma sapienza, *c)* e amore, *d)* e virtute
> *e)* E sua nazion sarà tra Feltro e Feltro.

a) E chi è che non sappia quanto alieno dell'avarizia sia Colui, che pel bene d'Italia non solo pose in grave pericolo il suo diadema, ma si adattò perfino a perdere la culla degli Avi, e ad abbandonare la sua Torino?

b) Quanta sapienza nel districare que'nodi da tanto tempo, e con tanta perfidia avviluppati, in cui teneasi compressa dagli stranieri l'Italia ed esinanita a segno da dubitare della sua esistenza sulle carte geografiche! Quanta sapienza nel sostenere i giusti propositi, e nel reprimere le esorbitanze dei fanatici, nel rispettare sinceramente la Religione e nel combattere le ipocrisie!

c) Qual Re più popolare e più amato dai suoi sudditi?

d) E il valore non è in Lui personificato?

e) Se poi Dante con quel *tra Feltro e Feltro,* intese di segnare i confini tra i quali il Veltro sarebbe nato, non potea meglio additare la patria del nostro Duce.

Feltre nella Marca Trivigiana trovasi poco sopra il grado di latitudine 46
Montefeltro di Romagna sulla stessa Carta geografica poco sotto il grado 44
e Torino quasi nel giusto mezzo sotto il grado 45
che volete di più?

L'ufficio poi del Veltro, o Messo di Dio, o Duce che sono sinonimi, si è quello di perseguitare quella Lupa che noi conosciamo, e che fu sempre la causa principale delle disgrazie d'Italia. —.

> Questi la caccerà per ogni villa
> Finchè l'avrà rimessa nell'inferno
> Là onde invidia prima dipartilla.

Vi corrisponde il nostro? Da molte ville l'à già cacciata (le annessioni) e quanto ogni dì più ferva quella caccia, condotta però sempre con « sapienza, e amore, e virtute » è la storia che lo dice oggidì, e noi ne siamo i testimonii; noi veggenti

> Che la fortuna che tanto s'aspetta
> Le poppe ha già rivolte u' son le prore,
> Sì che la classe correrà diretta,
> E vero frutto verrà dopo il fiore. — *Par.* 27.

Con tutto questo però le frottole son sempre frottole; ed io vorrei che questa frottola non fosse, per potervi dire: Amico, è cosa vostra, fate di Lei checchè vi piace. Addio.

dibili dai giovanetti, e si danno per semplice formalità e in proporzioni minime. Quel poco di studio che si fa seriamente, si è quello della lingua materna e del latino. E tale metodo ha il suo bene ed il suo male; in complesso, se i giovani non sono affatto scarsi di ingegno, non nuoce alla loro istruzione futura.

Ma su ciò non è qui a disputarsi. E se la Legge lo vuole, anche il Seminario sarà obbligato ad attenersi ai programmi governativi. I maestri seminaristi faranno come la maggior parte degli altri maestri; s'affaticheranno cioè per insegnare quanto più potranno gli elementi elencati in bella prospettiva nei programmi. Se non ci arriveranno malgrado la miglior volontà, e se i giovani dimenticheranno nei due mesi di vacanze autunnali quanto avranno imparato in un anno, non importa. Il secolo chiede così; e sieno pur lustre. Un giorno forse, o il Broglio o qualche altro Ministro della pubblica istruzione comprenderà la necessità di semplificare, e di coordinare gli insegnamenti al naturale sviluppo della mente de' giovani. Ma per ora si vada pur avanti così; frammenti di enciclopedia, quotidiana lotta tra docenti e discepoli, e annuali o semestriali e trimestrali quadri statistici che i burocratici delle scuole donano agli archivii del Ministero.

Il che noi non diciamo a scusa (Dio ce ne guardi) dei difetti cui, forse, la sullodata Commissione avrà giustamente notati nell'istruzione del nostro Seminario. Lo diciamo soltanto, affinchè quegli onorevoli si ricordino che in fatto di scuole c'è in Italia ancor molto a mutare. Eglino, a persuadersene, non avrebbero che a leggere la recente discussione avvenuta in Senato sul progetto di riforma proposto dal ministro Coppino.

Però se una visita, e anche due, dell'Autorità scolastica non valeranno a far immegliata l'istruzione seminaristica nel senso di ottenere l'esatto adempimento dei programmi, quelle visite potrebbero, e vivamente lo desideriamo, indurre in taluni di que' maestri il savio proposito di alimentare ne' loro allievi i sentimenti del vero galantuomo e del buon cittadino. Difatti peggio che per difetti d'istruzione, il Seminario non gode molta simpatia pei pregiudizii che s'inspirano ne' giovanetti, e pel falso modo con cui loro si additano i fatti del mondo.

Monsignore (ch' è il padrone di casa) ci dirà che a lui spetta, a lui solo il sapere come vadano educati i futuri preti. E sia; sebbene Monsignore ormai debba comprendere che i preti, i quali dovranno vivere tra i loro concittadini, non potranno in perpetuo atteggiarsi ad avversarii di quelle idee e di que' sentimenti che sono la base della società presente. Ma poichè Monsignore accoglie nel suo Istituto anche giovanetti, i quali probabilmente non saranno preti, Egli non si adonti se l' Autorità (come ne ha il diritto) invigila affinchè l'Istituto stesso non divenga il semenzajo di pregiudizii e di superstizioni, che influirebbero poi sinistramente sulla vita cittadina. Il Clero non deve abusare della bonarietà ed ignoranza di genitori, specialmente se della classe agricola, che ad esso affidano i loro figli. Il Clero deve persuadersi che certe massime e certi sistemi sono condannati inappellabilmente, non soltanto dal consenso di tutti gli uomini colti, bensì anche dalla voce popolare.

A patto dunque che non si snaturi l'uomo cittadino, si può transigere per alcune miticolosità dei programmi governativi, i quali, senza dubbio, a poco a poco miglioreranno. Ma se l'Autorità scolastica riceverà la convinzione, che lo spirito complessivo dell'insegnamento nei Ginnasii e Licei clericali è essenzialmente antinazionale, non si transiga in niun modo, e si tagli corto.

L'Autorità ha cominciato coll'ordinare una visita al Seminario di Udine, e tra poco udiremo che eguali visite si praticheranno in altri simili Istituti. Noi dunque raccomandiamo ai visitatori di non fermarsi tanto alle esigenze burocratiche, quanto allo scopo massimo, e veramente utile, delle loro investigazioni.

G.

A malgrado di tutte le proteste di pace che vengono reiterate con profusione dagli organi dei Governi, i giornali stranieri sono pieni di considerazioni militari. Il *Camarade* di Vienna fa una statistica delle forze delle grandi potenze continentali e ne stabilisce il *minimum*.

Secondo questo giornale, la Francia avrebbe 1,493,000 soldati; cioè 843,000 uomini d'armata attiva e 550,000 di guardia mobile. Questa cifra potrebbe facilmente aumentarsi di 300,000 uomini.

La Confederazione della Germania del Nord potrebbe elevare la sua armata a 1,428,000 uomini, compresivi i contingenti, un' armata permanente, in corpi supplementarii e landwehr, fra tutti gli Stati meridionali i quali in forza di trattati d'alleanza offensiva e difensiva sono sottomessi alla direzione militare della Prussia.

L'Italia ha 500,000 uomini.

L'effettivo delle truppe russe è di 1,466,000 uomini, cioè: 837,000 componenti l'armata di campagna con i distretti militari del Caucaso; 410,000 di truppe localizzate, 229,000 di truppe irregolari; e non sarebbe cosa difficile di portare questa armata al 1,800,000. Il *Camarade* conchiude quindi, che l'Austria per essere al livello degli altri governi onde proteggere le sue possessioni territoriali, deve tenere in piedi almeno un'armata attiva di 800,000 combattenti, 53,000 uomini alle frontiere militari, ed una landwehr di 200,000 cittadini.

In verità, che questa statistica è ben in contraddizione colle voci di disarmo di cui non si fa che parlare da qualche giorno. A che bruciare incensi a' piedi all'altare della pace e vantarne le dolcezze, se è forza che una nazione, la quale apertamente dichiara di non avere velleità di offendere come l'Austria, considera poi una necessità alla propria difesa un milione e più di soldati? Continua il *Camarade*: Le condizioni presenti dell'Austria ci fanno un dovere di prepararci alla difesa, e quindi è necessario andare di pari passo con le altre grandi potenze sulla via di sviluppo delle forze militari; è una necessità che nasce dalla posizione geografica dell'Austria e da altre condizioni, poichè al momento della soluzione di una delle grandi quistioni europee, noi saremmo certamente costretti di difendere colle armi alla mano la nostra esistenza ed i nostri più sacri interessi, od almeno prevenirne la violazione colla riunione di forze rispettabili.

La *Bullier* reca il seguente sunto telegrafico del discorso pronunziato dal principe Czartorisky a Londra alla seduta della *Società letteraria polacca*:

« I Polacchi, senza vedere nei trattati del 1815 i soli titoli dei loro diritti, protestano nondimeno contro la soppressione del regno di Polonia.

» Malgrado le angustie dell'attuale stato di cose, essi non debbono disperare; per la loro causa si aprono nuove prospettive.

» L'alleanza dei tre vicini che li hanno divisi è rotta; nè sono più inaccessibili ai loro amici.

» Questo gran fatto non può restare senza conseguenze; intanto i Polacchi profittano già della libertà e dei diritti che loro restituisce l'Austria in Gallizia, nella qual provincia debbono poter provare contro i sistematici denigramenti dei loro nemici, che sanno governarsi da sè e far serio uso della libertà. Inoltre hanno da fare in modo che i diritti onde godono abbiano a giovare alla patria intera,

» Essi hanno un altro cómpito più vasto da adempiere; tutti capiscono la necessità politica di conservare un grande impero sul Danubio. I Polacchi, riconciliati coll'Austria, debbono sostenerla francamente contro i pericoli che la minacciano.

» A questo scopo debbono unirsi intimamente cogli Ungheresi, e le due nazioni avranno da riprendere la loro antica missione storica di essere due baluardi della civiltà occidentale contro la barbarie moscovita.

» Tuttavia i Polacchi non possono dimenticare di essere Slavi, e che verso gli Slavi hanno dei doveri. Debbono per questo sforzarsi di strapparli di braccio alla Russia e di conservarli alla civiltà occidentale. Essi sono adunque obbligati a domandare per gli Slavi, come per sè stessi, una franca autonomia amministrativa,

» I Polacchi non dubitano che gli Ungheresi troveranno legittime queste domande, e che manterranno agli Slavi le fatte promesse. »

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Si dice, ma non so se sia vero, che fra pochi giorni deve venire una cannoniera corazzata ordinata dal Governo di Roma per la polizia del Tevere. Se davvero che nel munire le ripe di questo fiume si adopera molte cure, temendosi che la città possa esser presa pel fiume dai garibaldini, che non verranno, ma che si aspettano sempre dai preti. So che si vive con grandi timori, sebbene si dissimulino, ma nessuno sa dire se sieno fondati o non fondati. Si prosegue ad ingrossare l'esercito ed a esercitarlo nel maneggio delle armi; e si prosegue a costruire ridotti, per render Roma invincibile. Ad onta di una certa aria di pace che spira a Parigi ed a Berlino, massimamente in questi giorni, a Roma si fa piuttosto assegnamento sulla guerra e quanto più si espande meglio è. Solamente dopo un terribilissimo universale, può tornare redivive la potenza del Papa.

— Scrivono da Roma al *Corriere delle Marche*:

Si dà come positivo che la polizia papale abbia fatto testè una perquisizione nella cancelleria della Legazione prussiana. Se ciò si confermerà, vedrete che ne verrà una rottura diplomatica fra Roma e Berlino. Dicesi ancora che questo sfregio sarebbe stato arrecato dal governo pontificio alla Prussia per istigazione della Francia. Il governo di Napoleone III cerca tutte le vie d'attaccar brighe con quello di re Guglielmo, ma tenta di trovare una scusa opportuna che lo giustifichi e non potendola rinvenire in Germania la cerca in Italia. Difatti a quanto si vocifera non solo la Francia avrebbe spinto il governo papale alla suindicata perquisizione, ma lo avrebbe esortato a non concedere alcuna soddisfazione allorchè gli venisse domandata da Berlino, dicendo che dietro Roma sarebbe stata sempre la Francia.

— Scrivono da Roma all' *Opinione*:

Il conte Crivelli ambasciatore d'Austria fu trovato morto intorno alle mura della città fra porta del Popolo e porta Salara. Era andato solo a cavalcare, e pare che sentendosi preso da forte male scendesse da cavallo, e che appena fermatosi a terra morisse per istravaso di sangue. Imperochè fu visto esanime e col cappello in testa, senza segno di caduta, mentre il cavallo abbandonato era poco lontano da lui. Dicesi che il conte Crivelli, personaggio di molta riputazione, fosse appuntato nella Corte di Vienna di favorir più le pretese di Roma che le novità politiche dell'Austria e le istruzioni del suo primo ministro. Per questa cagione era caduto nella disgrazia imperiale, ed era stato bruscamente richiamato. Fortemente angustiato l'animo suo, già da qualche giorno sentivasi indisposto nella sua salute. Non so quali altre chiose si faranno sulla morte di quel personaggio; per ora si dice soltanto quello che vi ho riferito.

ESTERO

Austria. Si scrive alla *Gazzetta di Breslavia* che l'arciduca Alberto avesse ispezionato nel più stretto incognito la strada strategica dei Carpazi tanto importante che conduce per Eperies e Bartfeld a Dukla.

— A spiegazione di un telegramma mandato l'altroieri da Vienna, leggiamo nella *Presse*:

In mancanza di notizie positive interessanti, ai cui giornali aprono le loro colonne a vaghi rumori, che vengono divulgati da affaccendati corrispondenti, intorno a fatti e opinioni, che si manifesterebbero nei circoli direttivi. Così si annuncia ora che, tra il cancelliere dell'impero Beust e il principe Metternich esista da qualche tempo una non lieve tensione, perchè le relazioni di quest' ultimo mancano dalla necessaria obbiettività; anzi si aggiunge che sia non improbabile che l'attuale ambasciatore austriaco alla Corte francese venga richiamato e sostituito dal già inviato sassone alla Corte di Londra, conte Vitzthum. Noi veniamo a sapere da fonte competente che non v'ha in tutto ciò ombra di vero. Del resto, si sa già che il conte Vitzthum ha accettato e occupato il posto di inviato a Brusselle.

Francia. Si parla con insistenza d'una nota che il ministro Moustier dovrebbe mandare agli agenti francesi all'estero, e segnatamente a quelli residenti in Germania.

In questa nota si tratterebbe la questione del Parlamento doganale; il ministro raccomanderebbe seria attenzione per quanto avverrà in questa assemblea; ma in pari tempo raccomanderebbe la più grande circospezione.

Stando all' *Indép. belge*, quel documento avrà soltanto il carattere di un' esposizione di vedute, giacchè il Moustier volle evitare studiosamente di dargli la forma di una circolare, cosa la quale avrebbe forse destate le suscettività della Prussia.

— Scrivono da Parigi all'*Indép. Belge*:

Dicesi che il partito della guerra nelle regioni governative sia irritatissimo a proposito dell'articolo pacifico comparso recentemente sul *Journal des Debats* ed inspirato, a quanto si crede, dal ministro di Stato sig. Rouher.

Si aggiunge che l' imperatore vorrebbe, coi preparativi guerreschi che si fanno ostensibilmente, impedire che la Prussia, aiutata dalle decisioni prese in seno del Parlamento doganale, eluda le stipulazioni del trattato di Praga.

— Leggesi nel *Nord*:

La maggior parte dei prefetti francesi credono che le elezioni avranno luogo nel mese di ottobre. L'agitazione elettorale comincia ed essere molto viva; tutti i partiti saranno generalmente rappresentati, e il numero dei candidati sarà molto più grande che non alle precedenti elezioni.

— Si annunzia la costruzione, per ordine del governo francese, di scialuppe cannoniere *a ventaglio*, quasi portatili, e destinate specialmente al passaggio dei fiumi.

Germania. A quanto scrivono da Berlino alla *Liberté*, conservatori ultramontani e democratici si sono riuniti in un gruppo, che si denominerà *frazione parlamentare della Germania del Sud*, che forse voterà in certi casi non soltanto coi conservatori prussiani ma benanco coll'antica frazione detta *federale costituzionale*, composta di deputati sassoni e annoveresi. Non ostante si può esser sicuri che al Parlamento doganale si avrà sempre una maggioranza compatta nel senso unitario, che la vincerà nelle questioni di principii.

Prussia. Il re di Prussia, nella qualità di comandante in capo delle truppe della Confederazione tedesca, ha deciso che, nel mese di agosto prossimo, esso si raduneranno nella Turingia tra Saafeld e Neustadt.

— La *Gazzetta Crociata* è d'avviso che potrebbesi realizzare un accomodamento della questione Slesvighese mediante un accordo da stabilirsi tra l'Austria e la Prussia, che in seguito sarebbe presentato all'accettazione od al rifiuto della Danimarca.

— Togliamo con riserva dal *Journal de Paris*, che la riferisce egli pure con riserva, la notizia di un prestito di dieci milioni di talleri (37,500,000) che il signor di Bismark è in procinto di negoziare all'estero. È noto che il Reichstag della Germania del Nord respinse il principio d'un debito federale, ma il Signor di Bismark non avrebbe smessa ancora la sua idea di prestito.

Russia. Scrivono al *Wanderer* dai confini russi:

Si lesse giorni or sono nei giornali che 40,000 russi fossero pronti a marciare verso il Pruth. Questa notizia riportata dapprima dai fogli francesi non trova finora conferma, anzi notizie giunteci da Hussiatyn. città posta ai confini austro-russi, non parlano neppure di concentramenti di truppe russe. E a Hussiatyn il dovrebbero sapere, poichè il luogo è posto sulla strada strategica, ed al fiume Podhorce, che segna il confine orientale fra la Russia e la Galizia. Riceviamo però dalla detta città altre milizie che sono d'un valore politico-militare. Rileviamo cioè che tutte le piccole guarnigioni le quali erano disperse per la Podolia, ebbero l'ordine di concentrarsi verso la metà di maggio a Kamieniec Podolski e dintorni. Il loro numero però ascenderebbe tutt'al più a 6000 uomini tra infanteria e cavalleria. I russi erigono nelle città di confine lazzaretti, e si approvigionano di medicamenti, istrumenti chirurgici e simili oggetti. Viaggiatori che furono a Komieniec assicurano raggiungere quella guarnigione dai 12 ai 15 mila uomini, ma che ogni dì riceve nuovi rinforzi.

Polonia. Scrivono da Varsavia al *Giornale di Posen*:

«Già da alcuni giorni le autorità moscovite hanno organizzata la più rigorosa sorveglianza sugli abitanti; tale sorveglianza paralizza l'attività della maggior parte della popolazione polacca del regno. Ogni individuo che si trovi sotto la sorveglianza della polizia deve presentarsi davanti agli agenti di polizia militare (semplici soldati russi) due volte al mese, ed una volta al mese davanti alla polizia del distretto. Inoltre il sorvegliato non può lasciare il luogo della sua residenza nè tenere conversazioni o ricevere nel proprio domicilio. Indipendentemente da tale sorveglianza non si tralascia di fare degli arresti in tutte le provincie del regno specialmente in Poldachia e di inviare gli arrestati nella cittadella di Varsavia. Nelle vicinanze della città di Latowich, la polizia ha arrestato un antico insorto che il capo della polizia rurale ha forzato a fare delle confessioni col mezzo della vergata, confessioni relative all'insurrezione del 1863. L'oppressione diventa sempre più rigorosa e pesante.

Montenegro Scrivono al *Wanderer* dai confini montenegrini:

Nelle montagne esisteva finora un regime patriarcale, di cui il principe era più padre che dominatore. Ma lo spirito dei tempi penetrò anche in quei luoghi oscuri e l'inesperto principe fu costretto a convocare a Cettinje un' assemblea nazionale, la quale oltre ad assegnare al principe una lista civile di 6000 ducati, parlò pure dell'erario civico, delle finanze, d'un dirigente la politica interna ed esterna e via discorrendo. Questa commedia parlamentare farebbe invidia persino ad Ismaele Pascià, noto pella sua decantata costituzione!

Ai confini del Montenegro hanno concentrato i turchi 14 mila uomini con 50 cannoni e stanno erigendo fortini. A che pro tutti questi armamenti contro il Montenegro, se questo principato non ha un'armata di fatto?

Svezia. Stando a una corrispondenza di Stoccolma publicata dal *Moniteur* in quella città ha avuto luogo un imponente *meeting* religioso.

Migliaja di persone vi assistevano e gli oratori, senza dipartirsi un solo istante dai limiti della moderazione, espressero i voti più espliciti in favore delle idee di tolleranza, raccomandando alla rappresentanza nazionale di applicare, in tutte le sue conseguenze, il principio della libertà religiosa e protestando contro ogni velleità d' intolleranza o d' esclusione.

Giappone. Intorno agli attentati contro gli europei commessi nel Giappone ed alle riparazioni concesse da quel governo, l' *Opinione* riceve la seguente corrispondenza:

Yokohama 20 marzo. — In questi ultimi giorni sono accaduti qui (Giappone) dei fatti assai gravi, i quali giustificano i timori che vi avevo espresso intorno agli ostili sentimenti che si manifestano contro gli europei. Truppe del principe Bitzù, attraversando il terreno concesso agli europei a Hioyo, dietro ordine del loro capo, fecero fuoco sugli europei. I rappresentanti esteri chiesero tosto soddisfazione e fu data colla condanna del capo; il quale appartenendo alla casta dei nobili, gli fu fatta la grazia della decapitazione, riguardata come infamante, ed ottenne di potere aprirsi il ventre, ciò qui si chiama fare *Hara Kiri*. A questo triste spettacolo assistevano i delegati di tutte le legazioni.

Alcuni giorni dopo una imbarcazione francese trovavasi nelle acque della riviera Sakai a farvi dei lavori idrografici, quando venne assalita da giapponesi, che trucidarono nel modo più barbaro dieci marinai ed un ufficiale. Il ministro di Francia chiamò tosto l'ammiraglio e la squadra, la cui presenza varrà ad indurre più presto il governo giapponese a dare la dovuta riparazione. Soltanto con la risolutezza si potrà impedire che si rinnovino tali attentati, e che la vita degli europei sia assicurata.

Turchia. Abbiamo da Costantinopoli notizie intorno al prospetto del nuovo Consiglio di Stato ivi pubblicatosi.

Esso sarebbe diviso in cinque sezioni: amministrazione, finanza, giustizia, istruzione, lavori pubblici, agricoltura e commercio. Risulterebbe composto di cinquanta membri, scelti dal Sultano, fra cristiani e musulmani.

—

Rumenia. Scrivono da Bukarest:

«... Nella Rumenia già poco dianzi ancora tutta propensa alla Francia, oggi il nome di Napoleone, gran partigiano degl'israeliti, non è più venerato.— È voce che siano agenti francesi che sobillarono le persecuzioni contro gli ebrei per trovar modo di nuocere al principe di Hohenzollern, perchè prussiano, onde procurare così di balzarlo dal trono. Tant'è: nei soscrittori al progetto di legge contro gli ebrei si noverano molti bojari gallofili!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

—

Municipio di Udine
Avviso

Con verbale del giorno 4 maggio corrente è stato deliberato l'appalto del lavoro della sistemazione radicale degli Scoli e Strade costituenti il Bacino della Chiavica VII del piano generale, e precisamente dei cinque Tronchi indicati nella Tabella sottoposta all'Avviso d'asta 2 aprile pp. N. 3157, mediante il ribasso di L. 27,574.41 sul prezzo di perizia di L. 141,407.22 e così per la somma di L. 113,832.81.

Il termine utile per il ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo suddetto di delibera stabilito in giorni quindici col citato Avviso d'asta N. 3157, scade al mezzodì del giorno di Mercoledì 20 (venti) maggio corrente.

La perizia, prescrizioni e capitoli sono visibili nella Segreteria di questo Ufficio comunale in tutti i giorni dalle ore nove del mattino alle quattro pomerid.

Udine, li 4 maggio 1868.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

—

Sulla ferrovia della Pontebba ecco ciò che scrive al *Diritto* il suo corrispondente dal Veneto: «Fino dal 1856 Venezia e Udine si unirono per mettere in evidenza con progetti, con stampati, con istanze al governo d'allora, l'opportunità di una strada che congiungesse il Veneto colla Carinzia per Pontebba. Allora la strada del Brennero, la strada Bruck-Leoben-Villacco, la strada di Praga a Budweis, che oggi sono compite o in costruzione, erano appena una lontana speranza; eppure si credeva utile questa comunicazione soltanto per l'antico commercio fra la Carinzia e il Veneto. Oggi che questa linea viene a raccogliere il movimento della Boemia, della Moravia, di Vienna, dirò anzi il movimento della Germania è, non interesse veneto, interesse italiano che la strada sia deviata dal suo naturale andamento, ed entri nel nostro territorio per la Pontebba, passaggio che si presenta sulla carta e che in fatto è il più agevole, meno dispendioso, meno soggetto alle nevi, ecc. Gorizia, fa fuoco e fiamme perchè Villacco si congiunga al mare per la valle dell'Isonzo, superando il Prediel. La strada passerebbe per siti disabitati, domanderebbe spese e lavori enormi di tunnel e di manufatti d'ogni genere, cinque anni di lavoro, mentre la Pontebba si fa in due. Inoltre sarebbero pendenze a superarsi superiori a quelle del Semmering, perduto il vantaggio reciproco della comunicazione internazionale fra Italia e Austria, ritardo nei vantaggi, aumento dei noli, intransitabilità in certi mesi dell'inverno a cagione delle nevi, ecc. I goriziani seppero trovarsi un alleato in quei di Cividale, i quali colla speranza di avere quando che sia e comunque sia una strada per Caporetto, si fecero prediisti. »

—

Guardia Nazionale. Sappiamo che in occasione del tiro a segno nazionale venne gentilmente dal ministro della guerra messo a disposizione della Guardia Nazionale un numero di fucili rigati con alzo, modello 1860, nel limite di 60 per ciascuna provincia. Così il *Conte Cavour*.

Nuovo orario delle ferrovie. Conforme a quanto abbiamo jeri annunciato, sulla fede dell'*Italie*, l'amministrazione delle strade ferrate ha addottato un orario straordinario che aggiunge cinque treni sulla linea Firenze — Pistoja — Bologna a quelli che prescrive l'orario normale. A Bologna i viaggiatori possono prendere altri treni per Torino, Milano, Venezia ecc. Ecco le ore delle nuove partenze da Firenze per Bologna.

Mattina: o. 7 m. 30 — o. 9 m. 30.
Sera: o. 3 m. 40 — o. 8 m. 10 — o. 10. m. 45.

—

Teatro Minerva. Questa sera, beneficiata dell'esimia signora Benedettina Grosso, dopo il primo atto dell'Opera *Crespino e la Comare*, sarà eseguita la gran scena finale dell'atto III della *Sonnambula*, alla quale seguiranno i due ultimi atti del *Crespino*. Crediamo che in questa occasione il pubblico vorrà onorare la seratante di un numeroso concorso, essendosi essa anche fra noi meritata quell'accoglienza simpatica che le suo distinte doti di artista le hanno procacciata dovunque.

—

I principi sposi. Come la maggior parte dei giornali ha già annunziato, l'augusta coppia, dopo il suo soggiorno in Firenze, si recherà a Napoli, ove le sarà fatta la più splendida accoglienza, ai cui preparativi si lavora già con molta attività.

Lasciando Napoli il principe e la principessa di Piemonte percorreranno quasi tutta l'Italia, soggiornando più o meno tempo nelle principali città.

Dappertutto, secondo quanto ci si assicura, i novelli sposi lascieranno prove efficaci della loro munificenza, e di quella di S. M. il Re, che contribuirà con egregie somme, tolte dalla sua particolare cassetta, a rendere più splendido e più benefico il viaggio del principe ereditario e della principessa Margherita. Così la *Gazz. di Torino.*

—

Scoperte. Da una lettera da Roma apprendiamo che pel 2 corrente si aspettava con impazienza l'esperimento nelle Saline di Ostia di due utili scoperte del prof. Moro, veneto. La prima consiste in un meccanismo, mediante il quale può raccogliersi e portarsi alle Saline la pura acqua del mare, e quindi impedire che si disperda e formi gli stagni, che appunto sono in Ostia e che sarebbero asciugati. La seconda è di una composizione glutinosa, da ottenersi con pochissima spesa, che versata sulle arene le ricuoprirebbe di una crosta abbastanza dura, da impedire al vento di trasportarle con danno dei canali vicini. Il P. Secchi loda molto queste scoperte; auguriamoci dunque che rispondano alle speranze.

—

I corazzieri. Da un carteggio fiorentino della *Lombardia* togliamo quanto segue: « Vi dirò due parole dei corazzieri comparsi in pubblic per l'arrivo dei Principi Sposi.

Qualche giornale si è mostrato di facile accontentatura al punto di chiamare splendida la divisa dei corazzieri. E splendida dovrebbe forse essere per quello che essa è costata. Ma in realtà essi sono di gran lunga meno brillanti sotto le nuove loro spoglie che non fossero sotto le loro primitive di carabinieri, senza distinzione ufficiali e soldati. Tanto ciò è vero che si sogliono tra noi indicare col nome di carabinieri mascherati.

Un elmo nero che non ha nulla a che fare nè coll'elmo italiano, nè col francese, nè col prussiano, sormontato da un cimiero senza eleganza su cui è fissata una criniera rossa che appena finisce all'estremità della spina dorsale del soldato, sembra soffocare quei poveri disgraziati che lo portano. Nera pure è la corazza, che malgrado la stella dorata che vi splende in mezzo, nulla ha di elegante; di bello e di appropriato non rimangono se non i calzoni di daino e gli stivaloni, che sempre stanno bene ad un cavaliere.

In piccola tenuta poi i corazzieri vanno senza corazza; e l'elmo dall'interminabile criniera quale i pittori ci rappresentano quella di Ettore o d'altro eroe delle età favolose, e i calzoni di daino e gli stivaloni, fanno un orribile contrasto con la lunga giubba da carabiniere conservata nella sua foggia originale. Insomma quella dei corazzieri è stata una infelice variante introdotta nel figurino delle nostre milizie, poichè senza riuscire ad alcun che di brillante, come se ne aveva la volontà, si è creata una stonatura nella nostra armata.

—

Cose militari. I giornali militari francesi ci danno alcuni interessanti particolari sui campi d'istruzione che in questo mese vanno ad aprirsi in Francia. I reggimenti destinati a far parte del campo di Chalons-sur Marne hanno, come gli anni passati, ricevuto l'ordine di mandare avanti alcuni distaccamenti di soldati giardinieri, i quali sotto la direzione di ufficiali e sott'ufficiali, sono incaricati di preparare e seminare gli orti, che forniscono legumi freschi per l'ordinario della truppa, ed i giardini di piacere per l'abbellimento del campo.

Il soldati del treno del genio coltivano il terreno e vi depositano il letame proveniente dai cavalli di cavalleria; quindi all'arrivo dei distaccamenti dei giardinieri, consegnano a questi le sementi di ogni specie che loro sono necessarie.

I soldati destinati all'ortaglia, quasi tutti scelti fra gli abitanti della campagna, si compiacciono di questo genere di coltura che loro ricorda il giardino paterno e, animati dall'emulazione, essi fanno a gara gli uni degli altri, in ciascun corpo, per ottenere i migliori, i più abbondanti ed i più belli prodotti.

La vista di quella fresca verdura in mezzo a cui spiccano qua e là dei fiori vivaci, è di un aspetto gradevolissimo, e si resta meravigliati del lavoro e della perseveranza che sono necessarie ai soldati per trasformare in tal guisa un suolo ingrato ed arido, facendo nel mezzo della pianura poco prima e senza alberi e senza vegetazione, come un'oasi nel deserto.

CORRIERE DEL MATTINO

—

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 6 maggio.

(K). Pare che la gente non pensi ancora a sfollare. Ma sta a vedere che appena finito il torneo sarà come un travaso, uno sbocco improvviso, uno straordinario generale di gente dalla capitale alle provincie.

La Direzione ferroviaria ha già preveduto il caso con una avvedutezza in lei eccezionale, ed ha stabilito dei nuovi treni in partenza.

Chi sa per altro che questi non finiscano coll'aumentare il disordine e la confusione che regnano e governano in questi giorni nell'esercizio ferroviario!

Alla rivista militare, alle Corse, al passeggio, dovunque la famiglia reale è accolta sempre con applausi strepitosi e prolungati che mostrano come *diapason* del pubblico entusiasmo continui sempre a mantenersi molto elevato.

A proposito di corse, nell'ultima, un fantino è caduto e s'è fratturato un braccio, e il cavallo s'è rotta una gamba. Mi pareva impossibile che tutto dovesse passarsi senza che succedesse qualche disgrazia!

I biglietti del torneo che ha luogo quest'oggi continuano a presentare un rialzo che non è molto soddisfacente per chi ancora non è riuscito a procurarsene.

Si era sparsa la voce che la principessa Margherita non potesse intervenire al torneo essendosele aggravato il raffreddore ch'essa, così delicata, si è preso a forza di stare all'aria ed al sole in tutto questo seguito di feste e di spettacoli.

Io però posso assicurarvi che la leggera indisposizione di Margherita (ormai a Firenze la chiamano così *tout bonnement*, considerandola ognuno come della propria famiglia) è quasi scomparsa e che essa assisterà quindi alla giostra, alla quale prenderanno parte quattro squadriglie, la fiorentina, la torinese, la milanese e la napolitana.

Si conferma che terminate le feste, i reali principi andranno prima a Genova e poi a Napoli ove si tratteranno un quindici giorni.

Pare che per la loro stabile residenza si abbia scelto Milano, mentre a Venezia prenderebbero dimora il duca e la duchessa d'Aosta, a Napoli il principe di Carignano e continuerebbero a restare a Torino il duca e la duchessa di Genova.

Il barone di Malaret, ministro di Francia presso la Corte d'Italia, quando siano compiute le feste fiorentine ritornerà a Parigi, dove si reca per assistere al matrimonio già concluso di una delle sue figlie. Si spera generalmente che la sua partenza non avrà ritorno!

La *Gazz. Piemontese* aveva annunziato che il Ministro delle finanze avesse alienato al Rotschild 100 milioni di buoni del Tesoro, diminuendone contemporaneamente l'interesse a favore dei capitalisti nazionali, e dando in pegno del loro pagamento rendite dello Stato. La *Nazione* smentisce assolutamente questa diceria.

La commissione per il progetto di legge sulla contabilità dello Stato, che tiene da alcun tempo lunghissime conferenze quotidiane, si è riunita anche jeri al ministero delle finanze presso la direzione del Tesoro. Mi si dice che il suo lavoro sarà recato a termine in breve.

—

— Crediamo sapere, dice la *Gazz. di Torino*, che le voci corse alcuni giorni addietro di un serio conflitto diplomatico che avrebbe potuto nascere fra il nostro governo e quello egiziano sono affatto prive di fondamento, come pure è inesatta la notizia dell'invio di una squadra della flotta italiana ad Alessandria.

Tutto invece fa credere che le vertenze in corso fra i due governi saranno appianate pacificamente.

— La *France* cita, per smentirla, la voce accolta da parecchi giornali che il re Teodoro non sia stato ucciso in combattimento, nè che siasi suicidato, ma che sia stato sommariamente fucilato, dietro gli ordini di sir R. Napier.

«È impossibile, scrive il giornale parigino, che la spedizione d'Abissinia abbia avuto questo sanguinoso scioglimento, ed è verosimile che i rapporti ufficiali non tarderanno a provare la falsità di notizie così ingiuriose all'onore delle armi inglesi.

— Leggiamo nei fogli di Germania che i Polacchi della Posnania faranno nel parlamento doganale al ministro Bismark la seguente interpellanza: Se e quali pratiche egli abbia fatto riguardo alla incorporazione del regno di Polonia all'impero russo, avvenuta in onta ai trattati e con grave danno degli interessi della Germania.

— Un telegramma da Roma alla *Bullier* smentisce la notizia d'uno scambio di lettere tra il papa e Vittorio Emanuele in occasione delle nozze del principe ereditario.

— Leggesi nella *France*:

Il viaggio dell'imperatore a Orléans che era indicato pel 9 corrente resta definitivamente fissato pel giorno 10 corrente.

— La *Corrispondenza di Berlino* smentisce che debbano aver luogo grande manovre d'insieme della marina tedesca nel Baltico.

— Il *Conte Cavour* reca:

Nostre informazioni particolari ci pongono in grado di dire prive di fondamento le voci corse intorno un prossimo richiamo di Nigra dalla Legazione di Parigi.

— Scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che il principe di Prussia intende di accompagnare i RR. sposi a Napoli.

— Leggesi nell'*Italie*: S. A. R. il Principe di Prussia, accompagnato dal conte di Usedom e da un seguito numeroso, si è recato oggi al Senato, verso le 3 e 1/2. Il principe ha preso posto nella tribuna diplomatica. I senatori Cibrario e Spinola sono andati a presentargli i loro omaggi. S. A. R. è uscito poco dopo.

Dispacci telegrafici.
AGENZIA STEFANI

Firenze 6 Maggio

CAMERA DEI DEPUTATI
Tornata del 6 maggio

Sulla legge di registro e bollo *Ferri, Righi, Accolla, Casaretto, Bembo* e *Mazziotti* fanno emendamenti all'art. relativo all'aumento della tassa per le successioni dirette.

Tenani sostiene la massima di non dedurre i debiti dell'asse ereditario.

Parigi, 5. I giornali confermano che il console francese a Tunisi ha rotte le relazioni diplomatiche. Il Governo francese è deciso a far rispettare energicamente gl'interessi de' suoi nazionali.

Una lettera da Berlino annunzia che il Re ha firmato il decreto d'amnistia in favore dei rifuggiati annoveresi.

Metternich parte stassera per Vienna. Questo viaggio è cagionato unicamente dal matrimonio di suo fratello.

Berlino, 5. I deputati della Germania del Sud sono generalmente contrarii all'indirizzo. Assicurasi che lascieranno il Parlamento, se si discuteranno nell'indirizzo altre questioni che non fossero doganali.

Parigi, 6. Il *Moniteur* reca: Si ha dal Giappone 11 marzo: Avendo saputo il massacro dei marinai francesi i ministri d'Inghilterra, Prussia, Olanda, Italia e America, riunironsi a Ojaka presso il ministro di Francia, e decisero di comune accordo di lasciare Ojaka, di abbassare le bandiere, e di ritirare i consoli finchè non venisse data soddisfazione. L'indomani le autorità giapponesi vennero a dichiarare che il massacro era inescusabile. Gli assassini furono posti a disposizione del ministro di Francia. Tutti i ministri delle potenze appoggiarono con note energiche la domanda di riparazione del ministro francese.

Lisbona, 5. La Camera dei deputati adottò ad unanimità una mozione con cui si dichiara soddisfatta delle spiegazioni del governo sulla situazione di Macao relativamente al governo chinese.

Aja, 6. Assicurasi che Vanreenen accettò il mandato di costituire il nuovo gabinetto.

Berlino, 6. Il duca di Ujest Roggenbak presentò una proposta tendente a passare all'ordine del giorno sul progetto di indirizzo con considerandi in senso altamente nazionale.

Parigi, 6. Il *Moniteur de l'Armée* dimostra che la Francia prese l'iniziativa fino dalla fine di marzo per una riduzione dell'esercito, congedando 14 mila uomini, e quindi osserva che le riduzioni prussiane vennero dopo e in proporzioni minori.

Parigi, 7. L'*Étendard* assicura che i prodotti delle imposte indirette in Aprile presentano un aumento inatteso, cosicchè i calcoli del bilancio sono sensibilmente oltrepassati.

Berlino, 7. I Deputati del partito progressista presenteranno un loro ordine del giorno motivato circa il progetto d'indirizzo. Probabilmente adotterassi l'ordine del giorno Ujest.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	5	6
Rendita francese 3 0/0 . . .	69.40	69.32
» italiana 5 0/0 in contanti	49.10	48.80
» fine mese	—.—	—.—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache . .	—	—
Prestito austriaco 1865 . . .	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele .	42	42
Azioni delle strade ferrate Romane	43.50	45
Obbligazioni	90	90
Id. meridion.	123	125
Strade ferrate Lomb. Ven. . .	380	366
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 5/8

Londra del	5	6
Consolidati inglesi	94 —	92 3/4

Firenze del 6.

Rendita lettera 54.30, denaro 54.25; Oro lett. 22.12 denaro 22.10; Londra 3 mesi lettera 27.65; denaro 27.60, Francia 3 mesi 110.55 denaro 110.45.

Venezia del 5 *Cambi*	*Sconto*	*Corso medio*
Amburgo 3.m d. per 100 marche	2 1/2	it. l. 204.—
Amsterdam » » » 100 f. d'Ol.	2 1/2	» 231.35
Augusta » » » 100 f.v. un.	4	» 230.—
Francoforte » » » 100 f.v. un.	3	» 230.25
Londra » » » 1 lira st.	2	» 27.65
Parigi » » » 100 franchi	2 1/2	» 109.85
Sconto	0/0	» —.—

Fondi pubblici (con abbuono separato degli interessi)

Rend. ital. 5 per 0/0 da 54.50 a —.— Prest. naz. 1866 71.70; Conv.Vigl.Tes.god.1 febb. da — a —.— Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da —.— a —.—; Prest. 1859 da —.— a —.—; Prest. Austr. 1854 i.l.—.—

Valute. Sovrane a ital. 38.45; da 20 Franchi a it.l. 22.17 Doppie di Genova a it. l. 87.80 Doppie di Roma a it. l. 18.75; Banconote Austr. —.—

Trieste del 6.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Anversa —.— Augusta da 96.50 a 96.35, Parigi 46.05 a 45.90, It. —.— a —.—, Londra 116.15 a 115.85 Zecch. 5.53 1/2 a 5.52, da 20 Franchi 9.29 a 9.28 1/2 Sovrane 11.67 a 11.65; Argento 114.50 a 114.25 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche 56. 121/2 a —; Nazionale 62.871/2 a —.—; Pr.1860 81.121/2 a —.—; Pr.1864 85.67 1/2 a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 181.50 a —.—; Prest. Trieste —.— a —.—; — a —; — a —.— —.—; Sconto piazza 4 1/4 a 3 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.

Vienna del		5	6
Pr. Nazionale . .	fio	62.60	62.60
» 1860 con lott. . .	»	81.—	80.90
Metallich. 5 p. 0/0	»	56.—57.10	56.10-57.15
Azioni della Banca Naz.	»	693.—	694.—
» del cr. mob. Aust.	»	181.40	181.40
Londra	»	116.35	116.25
Zecchini imp.	»	5.55	5.55
Argento	»	114.50	114 50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 200 2

Distretto di S. Daniele Comune di Moruzzo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 27 maggio anno corr. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di it. l. 1037.03 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze al Municipio corredate dei documenti prescritti dal R. Decreto 23 decembre 1866 n. 3438.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Moruzzo il 2 maggio 1868.

Il Sindaco
L. DE RUBEIS.

N. 4470 1

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'Asta

a schede segrete

Esecutivamente alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale in adunanza del 31 agosto 1867 ed approvata dalla Deputazione Provinciale col decreto 7 aprile p. p. n. 5997 dovendosi procedere alla vendita di un fondo Comunale ubicato ai casali di S. Osualdo descritto nel Tipo colle fig. b, c, d, e, f, g, della superficie di cens. pert. 2.94.

S' invitano

quelli i quali aspirare vogliano all' acquisto a presentare a quest' ufficio Municipale nel giorno 20 corr. e non più tardi delle ore 2 pom. le loro offerte a partito segreto sul prezzo non minore di it. l. 103.44 coll' avvertenza che il Sindaco, o chi ne fa le veci deporrà sul tavolo all' aprirsi della seduta una scheda suggellata con sigillo particolare indicante il limite minimo cui potrà farsi l' aggiudicazione del contratto.

Le singole offerte saranno accompagnate da un deposito di it. l. 20.00 in note di banca.

Fra i concorrenti, è aggiudicatario quegli che offre un prezzo maggiore.

Il Tipo e li Capitoli d' appalto esistono in questa Segretaria Municipale e sono ostensibili a tutti.

Udine, 1 maggio 1868.

Il Sindaco
GROPPLERO.

N. 362 1

REGNO D' ITALIA

Provincia del Friuli Distretto di Cividale

DIREZIONE DELLO SPEDALE CIVILE
DI CIVIDALE

Avviso di Concorso

Vacante il posto di Segretario-Ragioniere di questo Spedale coll' annuo soldo d' it. L. 987.65 con diritto a pensione, in esito ad ossequiato Decreto 31 marzo 1868 n. 3829 dell' onorevole Deputazione Provinciale di Udine, si dichiara riaperto il concorso a tutto il mese di giugno 1868.

Ogni aspirante al posto, cui va congiunto l' obbligo di cauzione per l' importo d' it. L. 1234.56 in beni fondi, o danaro sonante, dovrà insinuare al protocollo di Direzione regolare istanza, in bollo competente, corredata dai recapiti seguenti pure in bollo:

a) Fede di nascita, a prova che l' aspirante non abbia oltrepassati anni 40, amenochè non coprisse anche presentemente pubblico impiego.

b) Certificato di appartenenza al Regno d' Italia.

c) Attestato de' studj percorsi.

d) Patente d' idoneità alle mansioni di Segretario-Ragioniere presso Istituti di pubblica Beneficenza.

Dovrà inoltre l' aspirante insinuare i documenti di benemerenza, e d' altri servigi prestati, e dichiarare di non aver vincoli di parentela cogli impiegati dello Spedale.

Presso l' ufficio di Direzione sono ostensibili i Regolamenti generale e speciale, dai quali risultano le mansioni inerenti al posto.

Il presente sarà pubblicato ne' Capiluoghi di Distretto, ed inserto nel *Giornale Provinciale di Udine.*

Cividale, 30 aprile 1868.

Il Direttore Onorario
FANTINO nob. CONTARINI

L' Amministratore
Giovanni Guerra.

ATTI GIUDIZIARII

N. 4602 p. 2

EDITTO.

Si rende noto, che ad istanza odierna n. 4602 di Daniele De Marchi di Raveo contro Baldassare fu Pietro Schneider di Sauris e creditori inscritti fu deputato questo avvocato D.r Spangaro in curatore speciale della assente d' ignota dimora Teresa fu Antonio Nigris moglie ad Angelo Cleva di Lozzo altra creditrice inscritta, e che pel triplice esperimento d' asta in questa Pretura alla Camera I. furono fissati i giorni 12, 22, 29 maggio corrente per la vendita delle realità descritte nell' Editto 12 novembre 1867 n. 10760, ed alle stesse condizioni, pubblicato nel *Giornale di Udine* nei giorni 17, 31 gennaio e 1. febbraio p. p. ai numeri 15, 27, 28.

Incomberà ad essa Teresa Nigris di somministrare al medesimo curatore le credute istruzioni in tempo utile, o di scegliere ed indicare a questa Pretura altro Procuratore, con avvertenza che in caso diverso dovrà ascrivere a se stessa le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 4 maggio 1868

Pel Pretore in Commissione
Il R. Aggiunto
DEL FABRO.

N. 3798 3.

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende noto che sopra istanza 20 aprile 1868 n. 3798 prodotta da Giuseppe e Teresa Ersettig contro Mesaglio Giuseppe fu Giacomo, Mesaglio Luigi, e della Maestra Lucia vedova Mesaglio per se e figli minori di qui nonchè contro i creditori iscritti sarà tenuta nel giorno 28 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la Camera n. 36 di questo Tribunale il quarto esperimento d' asta pella vendita dell' immobile sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in un solo lotto, ed a qualunque prezzo.

2. L' asta sarà aperta sul dato regolatore di it. l. 9625.00

3. Ogni offerente eccettuati li esecutanti, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

4. Il deliberatario dovrà verificare il deposito del prezzo offerto entro giorni 8 dalla delibera nella cassa di questi giudiziali depositi in valuta sonante, meno la somma depositata a cauzione dell' asta. Restano dispensati gli esecutanti dall' obbligo del deposito del prezzo di delibera per l' importo del proprio credito inscritto, restando però in sospeso l' aggiudicazione fino alla graduatoria, e con diritto di chiedere soltanto il possesso e godimento.

5. Le prediali che fossero insolute dovranno essere soddisfatte dal deliberatario con diritto alla trattenuta del relativo importo sul prezzo di delibera.

6. Se il deliberatario non fosse domiciliato in città, dovrà nominare persona cui avranno ad essere intimati gli atti per di lui conto.

7. Non viene presa qualsiasi garanzia per aggravj o vincoli non apparenti dai certificati ipotecarj e censuario.

8. Mancando il deliberatario all' obbligo del deposito, si procederà nuovamente all' asta a di lui rischio e pericolo.

Descrizione dell' immobile da vendersi

Fabbricato posto in questa città nel pubblico giardino al lato di ponente della Veneranda Chiesa della B. V. delle Grazie diviso in due sezioni parte ad uso di abitazione, parte ad uso di molino da grani con stalla, fienile e fondo relativo ed orto, confina a levante con di Biaggio Bernardo e Teresa, a mezzodì civico Ospitale di questa città, a ponente con strada pubblica, ed a tramontana con strada pubblica roiale e Manfredi Giacomo.

Il presente si pubblichi mediante inserzione per tre volte nel *Giornale di Udine,* e si affigga all' albo di questo Tribunale nei soliti pubblici luoghi.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine 24 aprile 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 8709. p. 3.

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine, rende pubblicamente noto che nelli giorni 6, 10 e 13 p. v. giugno dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella Camera N. 2 di sua residenza un triplice esperimento d' asta dei sotto descritti stabili e fondo a carico di Guglielmo e Teresa Bertoli di Meretto di Tomba ed a favore di Carlo De Marco di Udine, alle seguenti

Condizioni d' asta

I. Non poter eseguire la vendita al I. e II. esperimento che ad un prezzo superiore alla stima 18 gennaio 1868 e nel III. a qualunque prezzo salva la limitazione dei § 140 e 422 G. R.

II. Nessuno fatta eccezione dell' esecutante può farsi oblatore senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima.

III. Entro tre giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare il prezzo nei giudiziali depositi e gli verrà computato il deposito di cui all' art. II.

IV. L' esecutante declina ogni e qualsiasi responsabilità per la proprietà e libertà del fondo da subastarsi.

V. Verificato il pagamento del prezzo di delibera, seguirà l' aggiudicazione.

VI. Le pratiche e spese per voltura censuaria stanno a carico dell' acquirente.

Enti da Subastarsi

Casa con corte sita in Meretto di Tomba civ. n. 148 ed in mappa al n. 1434 di pert. 0.72 r. l. 37.83 stim. it. l. 3500

Braida sita pure in Meretto di Tomba in mappa al n. 1225 di pert. 19.34 rend. l. 17.99 stim. it. l. 2200

Si pubblichi come di metodo e per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 18 aprile 1868.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

Baletti.

N. 1505 p. 1

EDITTO

Si rende noto che ad istanza delli Carlo, Giulio, Emanuele, Emilio ed Alberto fu Carlo Schneider minori rappresentati dalla loro tutrice madre Francesca Scheneider ed Antonio Dr. Lopreis contro G. B. fu Biaggio Pascoli, nonchè contro Lodovico Antonio fu Biaggio Pascoli di Palma defunto rappresentato dal curatore avv. Dr. Pietro Mugani, e Pre Leonardo Pascoli fu Biaggio parroco di Bestiolo ora defunto rappresentato dal curatore avv. Dr. Girolamo Luzzatti, nel giorno 30 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. presso questa Pretura, d' innanzi apposita giudiziale Commissione avrà luogo un quarto esperimento d' asta delle realità, ed alle condizioni sotto indicate.

Descrizione delle realità da subastarsi

Casa con corticella in mappa al n. 40, di pert. 0.15, rend. l. 122.69 stimata it. l. 8207.40.

Casa con porzione della corte ed andito n. 52, in mappa al n. 37 B. di pert. 0.40, rend. l. 102.36 stim. it. l. 4632.60.

Condizioni d' asta

1. Le realità saranno vendute a qualunque prezzo.

2. Le realità saranno vendute e deliberate in un sol lotto, al miglior offerente e nello stato e grado in cui si attrovano presentemente, senza veruna responsabilità per parte degli esecutanti.

3. Nessuno potrà farsi oblatore senza il deposito del decimo dell' importo del prezzo di stima delle realità da subastarsi, ad eccezione dell' esecutante.

4. Le imposte pubbliche affligenti le realità dalla delibera in poi, ed arretrate, se ve ne saranno, e le spese tutte e tasse pel trasferimento di proprietà, staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

5. Entro 15 giorni a contare da quello dell' intimazione del Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario depositare nella cassa di questa R. Pretura il prezzo di delibera a tariffa, ad eccezione degli esecutanti, che potranno compensarlo sino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi e spese.

6. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realità deliberate fino a che non avrà provato l' esatto adempimento delle superiori condizioni.

7. In caso di mancanza anche parziale delle condizioni sovra esposte, potranno gli esecutanti domandare il reincanto delle realità subastate, che potrà esser fatto a qualunque prezzo e con un solo esperimento, a tutto rischio e pericolo del primo deliberatario, che sarà soggetto all' eventuale risarcimento con ogni suo avere.

Il presente sarà affisso all' albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa fortezza, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Palma li 4 marzo 1868.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 8654. p. 1.

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine invita coloro che in qualità di creditori hanno una qualche pretesa da far valere contro l' eredità di Marco Marchi fu Giuseppe, era conservatore delle Ipoteche, decesso in questa città nel 28 gennaio p. p. senza testamento, a comparire nel giorno 2 giugno p. v. ore 9 ant. innanzi a questo giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Si pubblichi per tre volte in questo *Giornale di Udine,* e si affigga nei soliti luoghi.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 16 aprile 1868

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

B. Baletti.

N. 1833 1

EDITTO

Si notifica all' assente Di Gallo Pietro Antonio fu Giovanni di Ovedasso che Franz Antonio di Giovanni di Moggio ha prodotto a questa R. Pretura l' istanza di prenotazione 16 marzo 1868 n. 1292, in base alla carta d' obbligo 14 marzo 1864 nonchè la petizione giustificativa pari data e n. contro di esso in punto: Pagamento entro 14 giorni di fior. 65.50 ed accessorj. Conferma della prenotazione ottenuta con Decreto 16 marzo p. p. n. 1292.

Non essendo noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a curatore l' avv. D.r Giacomo Scala a di lui pericolo e spese, onde la causa possa definirsi a termini di legge.

Viene quindi esso Pietro di Gallo eccitato a comparire personalmente nel giorno 15 giugno p. v. a ore 9 ant. fissato pella comparsa, o a far tenere al deputato curatore i necessarj mezzi di difesa istituirne egli stesso un' altro, o provvedere altrimenti come crede al proprio interesse, dovendo in caso diverso attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come è di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 18 aprile 1868.

Il Reggente
Dott. ZARA.

N 1832 1

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora Piussi Biaggio q. Giacomo Ignazio di Raccolana che venne in suo confronto prodotta da Giacomo Della Mea detto Bolz coll' avv. Perrissutti la petizione 18 aprile 1868 n. 1832 per pagamento di aL. 150 pari ad austr. fior. 52.50 entro 14 giorni in dipendenza della carta d' obbligo 26 maggio 1864.

Essendo ignoto il luogo di dimora di esso Piussi Biaggio gli fu deputato in curatore l' avv. D.r Giacomo Simonetti a di lui pericolo o spese onde la causa possa definirsi a termini di legge.

Viene quindi esso Piussi Biaggio eccitato a comparire personalmente nel giorno 16 giugno p. f. a ore 9 ant. fissato pella comparsa, o a far tenere al deputato curatore i necessarj mezzi di difesa istituirne un' altro, o provvedere altrimenti come crede al proprio interesse dovendo in caso diverso attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come è di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 18 aprile 1868.

Il Reggente
Dott. ZARA

N. 2596 1

EDITTO.

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto che in evasione a ricercatoria dell' I. R. Tribunale Provinciale in Trieste 11 corrente n. 1935 sopra istanza di Anna Zilli fu Domenico rappresentata dall' avv. Paderni di Trieste contro Giovanni Fantin fu Giovanni, Giovanna Fantin Riserson, Margherita Fantin fu Giovanni, Maria Fantin Zanetti ed Angela vedova di Giovanni Fantin tutti di Trieste, nel locale di sua residenza si terranno tre esperimenti d' asta nei giorni 15 19 e 27 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la vendita al maggior offerente degli stabili qui sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita nel primo e secondo esperimento non seguirà che a prezzo superiore od eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo sempre però verso pronti contanti.

2. Che l' offerente all' asta dovrà cautare l' offerta col deposito della somma di un decimo della stima.

3. Che la parte deliberante 8 giorni dopo la delibera dovrà depositare l' intiera somma in questa cassa forte.

4. Che mancando al versamento in tempo verrà a tutti danni e spese del deliberatario stesso un reincanto.

Beni da subastarsi.

Casa con cortile ed orto sita in Farla Comune di Majano ai numeri di mappa 1877, 1886 stimata fior. 1500.

Il presente si pubblichi mediante affissione in Majano, all' albo Pretoreo e nel solito luogo di questo Comune e per tre volte nel *Giornale di Udine* a cura e spese dell' istante.

Dalla R. Pretura
S. Daniele 16 marzo 1868

Il R. Pretore
PLAINO.

C. Locatelli Alunno.

N. 3979 1

EDITTO

Si rende noto che in seguito a requisitoria della R Pretura di Codroipo, ad istanza di Giuseppe Toso di Codroipo, od al confronto di Luigi fu Antonio Cantoni di Udine, sarà tenuto in questa Presidenza, alla Camera di Commissione n. 36, nel giorno 4 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d' asta dell' immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. Nessuno, eccettuato l' esecutante' può farsi oblatore senza il previo deposito del decimo di stima.

2. Entro tre giorni dalla delibera dovrà il deliberatario tranne l' esecutante versare il prezzo nei giudiziali depositi.

3. L' esecutante non assume garanzia per la proprietà e libertà dell' ente subastato.

4. Verificato il pagamento del prezzo seguirà l' aggiudicazione.

Fondo da subastarsi

Una settima parte proindivisa della casa in Udine sita in borgo Villalta al civ. n. 995 nero in mappa al n. 544 *b* di pert. 0.50 rend. l 166.85 cioè la porzione ora detenuta da Antonio Cantoni.

Il presente si affigga all' albo del Tribunale e nei soliti luoghi pubblici, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 28 aprile 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

Udine, Tipografia Jacob Colmegna.